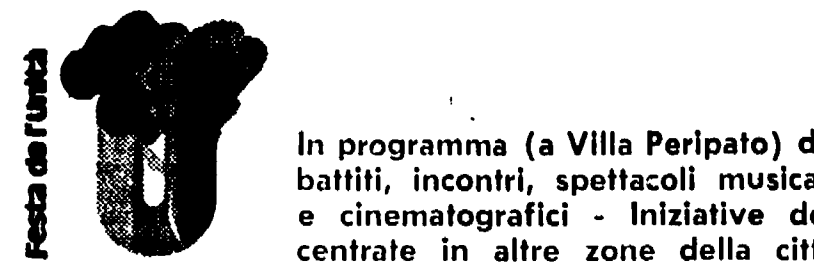


Manifestazioni sino al 15 luglio

Festival meridionale dell'Unità da oggi a Taranto



In programma (a Villa Peripato) dibattiti, incontri, spettacoli musicali e cinematografici - Iniziative decentrate in altre zone della città

Si apre oggi a Taranto all'interno di Villa Peripato, il Festival meridionale dell'Unità. Durante tutto il periodo della manifestazione della stampa comunista che si concluderà il 15 luglio, iniziative decentrate si svolgeranno in altri punti della città.

SARDEGNA - La proposta dei radicali

«Una giunta laica, ma che i comunisti restino fuori»

Dalla nostra redazione. CAGLIARI - Anche i radicali sono intervenuti sulla questione regionale con una proposta viziata da ambiguità e reticenze. Nel comunicato diramato dopo una riunione con la segreteria sarda del Pci, due consiglieri regionali del Pci, onorevoli Maria Isabella Puggioni e Paolo Buzzaone, affermano che «dall'incontro è emersa la necessità di costituire all'interno del Consiglio regionale una maggioranza laica, socialista e liberataria, con la partecipazione del Pci, che sia di alternanza al malgoverno democristiano».

7 LUGLIO - Ore 18 - Centro dibattiti: dibattito su tema «Il dopo 3 o 4 giugno: la funzione della sinistra nella crisi della società dello Stato». Partecipano il compagno Ailino Sgorio e il Pci, D. Giosi per il Psdi e un rappresentante del Pdup.

8 LUGLIO - Ore 18 - Centro dibattiti: dibattito su tema «La donna e la città. Problemi e prospettive di rinnovamento». Partecipa Franco Lascaris assessore comunale di Roma.

9 LUGLIO - Ore 18 - Centro dibattiti: dibattito su tema «La donna e la città. Problemi e prospettive di rinnovamento». Partecipa Franco Lascaris assessore comunale di Roma.

10 LUGLIO - Ore 20 - Studio Jacovoni: concerto di Dalia e Francesco De Gregori.

11 LUGLIO - Ore 18 - Centro dibattiti: dibattito su tema «L'Italia e l'Europa nella lotta per la pace, il disarmo e il socialismo nel mondo». Partecipa Rodolfo Micheli.

12 LUGLIO - Ore 18 - Centro dibattiti: dibattito su tema «L'Italia e l'Europa nella lotta per la pace, il disarmo e il socialismo nel mondo». Partecipa Rodolfo Micheli.

13 LUGLIO - Ore 17 - Centro dibattiti: dibattito su tema «Quattro giovani e un movimento operaio dopo il 3 giugno». Partecipano Fabio Musci (Rinascita) e Massimo D'Alena segretario nazionale della Fgci.

14 LUGLIO - Ore 18 - Centro dibattiti: «Gli anni 70 nel Mezzogiorno». Presentazione del libro a cura del Cesi sul processo di trasformazione economica e sociale nel Mezzogiorno nella crisi e sui nuovi termini della questione meridionale. Partecipano Silvano Andronico (del Cesp), Bruno Trentin, segretario della Cgil, Nicola Capria, responsabile della direzione del Psi, e Girolamo Colaviti direttore generale della Cassa del Mezzogiorno.

15 LUGLIO - Ore 10 - Rotonda della Villa: manifestazione conclusiva con la partecipazione di Achille Occhetto.

16 LUGLIO - Ore 10 - Rotonda della Villa: manifestazione conclusiva con la partecipazione di Achille Occhetto.

17 LUGLIO - Ore 10 - Rotonda della Villa: concerto del «Banco di mutuo soccorso».

18 LUGLIO - Ore 10 - Rotonda della Villa: spettacolo musicale con il gruppo popolare Savarese.

19 LUGLIO - Ore 18 - Centro dibattiti: dibattito su tema «L'Italia e l'Europa nella lotta per la pace, il disarmo e il socialismo nel mondo». Partecipa Rodolfo Micheli.

Alla sbarra il sindaco e l'intero gruppo dirigente democristiano di Vibo Valentia

Il processo è stato rinviato. Accusati di interesse privato e falso ideologico - La Camera del lavoro e la cooperativa «Miramare» si sono costituite parte civile



Il cantiere di Vibo Valentia. In alto: il sindaco e il gruppo dirigente democristiano. In basso: i lavoratori della Camera del lavoro e della cooperativa «Miramare».

Regalavano agli amici suoli e licenze della 167

Nostro servizio

VIBO VALENTIA - Non sono stati arrestati in aula come sperava il numero pubblico presente ieri nell'aula del Tribunale di Vibo Valentia: il processo è stato rinviato. Alla sbarra il sindaco democristiano della città, Giuseppe D'Amico, il vice sindaco, un nugolo di assessori sempre della Democrazia cristiana, il segretario comunale e altre comparse minori come il commissario prefettizio e ancora un paio di socialdemocratici (non mancano mai quando si tratta di affari). L'accusa è di interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico: in parole povere sono accusati di aver falsificato le carte e i documenti per poter amministrare la città come se fosse non una cosa pubblica ma un loro potere personale. Gli imputati avrebbero infatti favorito parenti, zii, nipoti, compari e amici nell'assegnazione dei suoli della 167, la legge sulle case popolari, e nella concessione delle licenze edilizie. Il processo è stato rinviato al prossimo 7 novembre: il Tribunale ha bisogno di acquisire ancora documenti e testimonianze varie. Occorre infatti ricostruire la storia dello sviluppo urbanistico della città, sacccheggiate dagli speculatori legati a doppio filo agli amministratori oggi sotto accusa.

Al processo si sono costituite parte civile la Camera del Lavoro e la cooperativa «Miramare». I difensori degli imputati avevano chiesto che venisse respinta la richiesta di questi organismi democratici, ma il tribunale l'ha accettata e le due organizzazioni saranno ancora lì, alla riapertura, a tutelare la cittadinanza. Diverse cooperative democratiche avevano chiesto i suoli per costruirvi case per i lavoratori, ma il Comune il terreno lo diede solo ad una: la Cooperativa Monteleone, il cui presidente è il geometra assessore democristiano De Sossi.

Preziosa anche l'azione svolta dalla locale Camera del Lavoro che ha presentato al giudice una minuziosa memoria scritta con cui venivano forniti molti elementi sulla storia dei suoli e delle licenze edilizie. «Esprimiamo soddisfazione - ha detto Bruno Congiusti, segretario locale della Cgil - per l'apertura di questo processo e per la nostra presenza come parte civile: la cittadinanza aspetta verità e giustizia in questa vicenda che rappresenta una delle pagine nere di saccheggio e di corruzione, che hanno sfigurato il volto della città. Bisogna riconoscere il coraggio di alcuni magistrati che hanno deciso di fare luce su tutta questa intricata vicenda. Il Procuratore della Repubblica, dottor La Sorte, aveva chiesto l'archiviazione del processo, ma il giudice istruttore Giuseppe Pittito è andato avanti, portando al processo gli imputati. Su Pittito il periodico democratico «Questa Calabria» ha pubblicato all'inizio dell'anno un articolo dal titolo: «Se arresti i potenti ti trasferisco». Nel sommario viene detto: «Ecco come ai vertici della magistratura cercano di impedire al giudice Pittito di occuparsi di casi importanti. Il giudice ha mancato di rispetto al potere democristiano locale». A Vibo Valentia la Democrazia cristiana ha la maggioranza assoluta: nel processo di oggi sotto accusa c'è tutto il gruppo dirigente dello scudo crociato.

«Bisogna creare un fronte civile - ha detto all'uscita del Tribunale un cooperatore - per dare alla città amministratori onesti e capaci di risolvere i mille problemi che pesano su Vibo Valentia». A pochi chilometri di distanza, nella zona industriale, chimici e metalmeccanici hanno bloccato per tre ore il traffico per avere il contratto e lo sviluppo del Mezzogiorno. Sono tanti i segnali che ci dicono che la partita si può vincere.

Roberto Scarfone

La grave e grottesca affermazione di un imprenditore e di un dirigente della GEPI

Per le donne niente lavoro, tornate a casa

L'insensata «proposta» è stata pronunciata durante le trattative per la ripresa produttiva dell'ex calzificio siciliano - «Mandateci i vostri mariti» - Duro documento dei movimenti femminili - L'iniziativa del sindacato



Lavoratori in fabbrica. In alto: il sindaco e il gruppo dirigente democristiano. In basso: i lavoratori della Camera del lavoro e della cooperativa «Miramare».

Gli artisti chiedono di trasformare la Galleria di Cagliari in un centro culturale

CAGLIARI - La Galleria d'Arte Comunale può essere trasformata in un centro culturale di mostre, iniziative sperimentali e di dibattiti? La proposta degli artisti cagliaritari iscritti al sindacato di categoria della Cgil è stata avanzata all'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Assunta Argiolas. Si tratta di una sollecitazione - come ha detto il compagno Primo Pantoli, uno dei promotori dell'iniziativa - perché qualcosa finalmente si muova nel campo delle arti visive, e perché venga disposto da parte del comune un nuovo regolamento ed un piano di lavoro che consenta di mettere in cantiere mostre regionali e nazionali, scambi di attività con altre gallerie comunali sarde e continentali, conferenze, mostre didattiche.

La giornata odierna vedrà inoltre la nuova spettacolare inaugurazione con i bambini che già tanto successo ha riscosso nei giorni passati, una galleria alla quale parteciperanno i bambini dai 3-4-5 anni e la esibizione del grande complesso orchestrale e canoro di Bruno Casadei.

La Cgil ha chiesto il ripristino immediato della «passeggiata coperta» del bastione Sanarney, in modo da farne un centro culturale dedicato al cinema, al teatro, alle arti visive, alle attività sperimentali: una richiesta, questa, che ha già ottenuto il consenso di molte organizzazioni e di eminenti uomini della cultura cagliaritano, ma che si è scontrata con l'indifferenza se non col rifiuto della giunta comunale di centrodestra.

La Cgil ha chiesto il ripristino immediato della «passeggiata coperta» del bastione Sanarney, in modo da farne un centro culturale dedicato al cinema, al teatro, alle arti visive, alle attività sperimentali: una richiesta, questa, che ha già ottenuto il consenso di molte organizzazioni e di eminenti uomini della cultura cagliaritano, ma che si è scontrata con l'indifferenza se non col rifiuto della giunta comunale di centrodestra.

PALERMO - «Le donne ritornino a casa, ci mandino i loro mariti» hanno inutilmente affermato qualche giorno fa, a Palermo, un alto rappresentante della GEPI ed un imprenditore privato, al tavolo delle trattative per concordare la ripresa produttiva dell'ex calzificio siciliano (65 operai su 84 dipendenti). Le proteste per la sfacciata violazione della legge di parità non si sono fatte attendere.

Il Pci propone una maggioranza di sinistra alla Provincia di Bari

Dal nostro corrispondente BARI - Il giudizio critico espresso dai comunisti al momento dell'approvazione del bilancio preventivo 1979 nei confronti dell'amministrazione provinciale si è caricato di così gravi motivi politici da rendere ormai insostenibile la formula amministrativa dell'accordo programmatico.

«La fabbrica - dice il duro documento dei movimenti femminili - continuerà a vivere solo per la lunga ed estenuante lotta, per gli enormi sacrifici, che le donne hanno affrontato nel corso di questi anni». La proposta della GEPI e dell'imprenditore perciò «suona offesa» alla dignità e alla capacità di lavoro dimostrata e violazione della legge di parità che le donne hanno conquistato.

Dietro la manovra - dicono ancora i movimenti femminili della sinistra - si nasconde la volontà di ricacciare indietro le donne, di costringerle al privato, soffocando le richieste di movimento e di rinnovamento che dalle donne vengono in modo sempre più pressante e consapevole.

Licenziamenti senza preavviso per i braccianti di Africo Nuovo

REGGIO CALABRIA - Una vera e propria provocazione per esasperare gli animi dei lavoratori e delle popolazioni è stata messa in atto ieri mattina a danno dei lavoratori forestali di Africo Nuovo. Recatisi ieri mattina a lavoro nel cantiere i braccianti di Africo hanno trovato infatti la sgradita sorpresa delle lettere di licenziamento senza alcun preavviso.

Il primo programma realizzato dalla sede Rai della Basilicata dedicato ad Avigliano

Un «Identikit» che somiglia troppo ad una cartolina

Doveva essere un tentativo di tracciare il volto del Comune del Potentino ma è stato concesso troppo spazio al folklorismo - Molto più positiva l'esperienza del TG

Dal nostro corrispondente POTENZA - Alla sede regionale della Rai per la Basilicata i quindici giorni di sperimentazione per la terza rete sono finiti. Si tirano le somme del numero zero del TG mandato in onda ogni sera alle ore 19,10 a circuito chiuso e dei programmi (ancora pochi, non per colpa degli azzeccati ai lavori) realizzati con mezzi modesti dalla sezione di lavoro regionale. Per il TG - l'altro giorno l'ultima edizione sperimentale, presenti i rappresentanti della Giunta e del Consiglio regionale, delle organizzazioni sindacali, dei partiti ed operatori delle TV locali - si è trattato di una

conferma del buon lavoro già mostrato con la prima trasmissione, anzi, con l'inserimento di qualche novità che tutto sommato non guasta (la nota del giorno, una maggiore scioltezza nei servizi, un po' di musica). Diciamo in poche con estrema franchezza che ci ha convinto poco il primo programma realizzato dalla sede regionale della Rai: Identikit (autori Canto re, Gallucci, Di Loreto) dedicato ad Avigliano.

Doveva essere un tentativo, senza pretese, di tracciare il volto di un comune tra i più complessi della Basilicata per il rapporto città del comune lucano abbandonato, segregato, con gli anziani

dalle coppie marroni e le donne dagli scialli neri e tanti mull tutt'intorno. Identikit - messa da parte la chiave di lettura storica, per alcuni aspetti pregevole per metodo e uso del narratore-protagonista - lascia ancora troppo spazio al folklorismo: la ragazza che racconta la storia del consultorio (sia chiaro, il primo consultorio del Mezzogiorno gestito dalle donne) mentre le immagini scorrono sulle «paesane in costume tradizionale» e le grandi ceste di vimini portate in testa; la storia della vita di un'altra giovane aviglianese contrapposta alle «schicchiere» delle casalinghe sul «privato» della ragazza.

Persino il racconto delle lotte contadine degli anni '47 contro la principessa Dorica sembra un tassello fuori posto di un mosaico multicolore perché costruito alla ricerca del «colore». Alla fine l'intervista dell'assessore comunale non ha aiutato a trovare la chiave di interpretazione di una realtà politica tra le più vicine del Mezzogiorno. Il tutto innaffiato un po' abbondantemente con i soliti tarantolati e la musica interista dell'assessore comunale non ha aiutato a trovare la chiave di interpretazione di una realtà politica tra le più vicine del Mezzogiorno. Il tutto innaffiato un po' abbondantemente con i soliti tarantolati e la musica interista dell'assessore comunale non ha aiutato a trovare la chiave di interpretazione di una realtà politica tra le più vicine del Mezzogiorno.

tendiamo mettere in guardia programmatisti e non addetti ai lavori, sulla pericolosità di perseguire una strada che complessivamente fa compiere passi indietro al movimento democratico lucano. Non solo il programma non ci ha convinto perché non c'è Avigliano di oggi, con la sua vitalità, le sue contraddizioni moralistiche (la storia della sponsina «santificata» che uccide il feudatario rifiutando lo jus primario noctis) e avanzata senza dubbio pulita dell'ultima orchestra della regione, ma fuori posto.

Con questo non vogliamo dire che il programma non ha avuto suoi spunti degni di considerazione, piuttosto intendiamo mettere in guardia programmatisti e non addetti ai lavori, sulla pericolosità di perseguire una strada che complessivamente fa compiere passi indietro al movimento democratico lucano. Non solo il programma non ci ha convinto perché non c'è Avigliano di oggi, con la sua vitalità, le sue contraddizioni moralistiche (la storia della sponsina «santificata» che uccide il feudatario rifiutando lo jus primario noctis) e avanzata senza dubbio pulita dell'ultima orchestra della regione, ma fuori posto.

Arturo Giglio